24 Mattino, condotto da Alessandro Milan, 21 feb. 2014

{audio}140221_24mattino_ucraina.mp3{/audio}

Alessandro Milan: Ieri Bernard-Henri Lévy ha fato un *j'accuse* molto duro nei confronti dell'Europa, [...]. Dov'è L'Europa, cosa sta facendo?

Pino Arlacchi: *«La penso esattamente all'opposto di Lévy. Parla dell'Europa in termini assolutamente estremi.*

L'Europa ha delle notevoli responsabilità in quello che sta succedendo. Sta intervenendo in un Paese che non è un protettorato dell'Europa, obbligandolo a fare una scelta che questo Paese non è in grado di fare. L'Ucraina è un Paese indipendente, ha un suo parlamento, una sua democrazia, un suo governo democraticamente eletto [...]

L'Europa sta premendo perché un Paese profondamente spaccato e diviso alla fine si sfasci completamente definitivamente. Io sono tra i critici, e come me la maggioranza del Gruppo socialisti al Pe. Siamo tra i critici più forti del modo in cui l'Europa sta intervenendo in questa crisi dell'Ucraina [...]

Dal punto di vista dei resoconti della stampa, soprattutto la stampa occidentale c'è molto da dire.

E' vero che il Governo ha reagito con grande brutalità e in un modo che non sarebbe tollerabile in Europa [...] ma è anche vero che non succede in Europa che una folla guidata da estremisti violenti armati attacchi la polizia [...]

Quando vengono occupate con la forza le istituzioni democratiche questo in Europa si chiama in un altro modo [...]

La maggior parte dei manifestanti non sono estremisti, è che ormai la partita è sfuggita di mano a chi li ha incoraggiati irresponsabilmente, a chi interferisce ogni giorno negli affari interni di questo Paese [...]